

Apri la conferenza **Francesco Careri**, membro di Stalker\_Osservatorio Nomade e ricercatore del dipartimento di studi urbani all'università Roma 3.

<<Bisogna ritirare subito il piano di sicurezza, la via non può essere quella di campi di concentramento, crediamo più opportuno riqualificare i 23 campi già esistenti dato che stanno dentro al territorio, e dovrebbero essere autocostruiti dai nomadi stessi. Abbiamo incontrato 48 campi, ma crediamo che ci siano più di 100 campi illegali, ne andrebbe verificata la condizione. La direzione deve essere senza dubbio quella della dispersione nel territorio piuttosto che della concentrazione. Si dovrebbe pensare a mettere i campi esistenti in condizione: acqua, nettezza urbana, medicinali, un censimento, la soluzione sta lì dentro. Il problema è complesso e la soluzione non può essere semplificata. Noi pensiamo anche di lanciare un workshop per Settembre cui sono invitate anche le scuole in cui indagheremo le possibili soluzioni alla questione.>>

La parola passa ad **Andrea Billau** del Campo Ebrei per la Pace che dice:<<Ovviamente anche noi siamo molto colpiti dal patto della sicurezza. Rincorrere la "cultura della gente" è un controsenso stando al potere. Secondo me sono principalmente due i motivi della gravità del patto della sicurezza: da una parte che i Rom come gli Ebrei sono anche loro vittime della shoah, vittime della barbarie occidentale. L'occidente ha prodotto una serie di genocidi, come può pensare di esportare la propria democrazia? Questo per ribadire il diritto inalienabile alla diversità. L'altro punto riguarda il ricordo: bisogna superare il luogo comune dei Rom che rubano, che sono sporchi, sono una minoranza, è lo stesso stereotipo che animava il pregiudizio del rapporto fra gli ebrei e i soldi: nel medioevo era l'unico legame che avevano per non essere schiacciati. I Rom nella società preindustriale avevano la capacità di integrarsi, la società industriale schiaccia chi è improduttivo. Noi siamo contro la memoria estetica che è moda, ricerca del consenso facile, questi popoli sono alla ricerca continua di un insediamento, come una sorta di insediamento che si monta e smonta in continuazione (Piccio: "una baracca di Penelope!")>>

**Aldo Udorovich**, portavoce della comunità di Rom Kalderash di Campo Boario: <<siamo cittadini italiani, Rom transitori, noi uomini lavoriamo i metalli, i bambini vanno a scuola, le donne sono casalinghe. Io sono membro di U.N.I.R.S.I. –unione nazionale e internazionale di Rom e Sinti italiani. I Rom sono in Italia dal 1400, sono bravi commercianti. Quando sono venuti 1500 Rom dalla Bosnia 15-20 anni fa si sono creati dei campi. 30 anni fa una circolare del ministero degli interni investiva 30 miliardi per fare i campi, poi si è creata Opera Nomade, presieduta da Massimo Converso che chiedeva quanti effettivamente volessero i campi Rom. Gli stranieri hanno detto sì ed è stata una tragedia. Quando c'era Rutelli ogni tanto cambiavamo area, oggi questa cosa non esiste. Dentro al raccordo anulare dal 1995 c'è il divieto di campeggio e poi anche il divieto di sosta per i nomadi. Rom vuol dire tante culture, per ogni etnia una cultura: i bosniaci per esempio vivono in case costruite. L'ultimo campo a Vicolo Savini era un disastro: vivevano come bestie, qualcuno stava bene perché avevano traffici illeciti. Penso che cittadini liberi in un paese libero debbano essere liberi. Sulla Pontina in un campo ci sono più di mille persone, ed è quello che è stato preso come modello per i quattro campi del piano. Noi al Campo Boario ci siamo trovati molto bene eravamo integrati. Poi per l'Altra Economia ci hanno sgomberato, promettendoci un'altra area, ce ne saremmo dovuti andare a Dicembre. Ho parlato con Alvaro dell'assessorato alle politiche sociali molte volte e mi ha detto che non vedeva per noi alternative, che non c'erano aree disponibili, così aveva pensato ad un risarcimento. Noi abbiamo pensato allora di usare i soldi per trovare un campo provvisorio, ne avevamo trovato uno sulla Casilina ma il proprietario non ha accettato perché eravamo troppi. Il risarcimento era di 2000 € a famiglia. Così per il momento ci siamo divisi in due gruppi: alcuni stanno ancora al Campo Boario dal lato del

Tevere, altri invece sono a Saxa Rubra. Poi per qualche mese si è rimandato tutto fino a Giugno, per dare modo ai bambini di finire l'anno scolastico. Ora di nuovo dicono che ci sgombereranno da Campo fra una settimana. Dove andare? Loro proponevano di andare tutti a Saxa che ci avrebbero garantito l'autobus, la scuola, dei buoni benzina ed un'area attrezzata, siamo lì già con venti roulotte ma io non ho visto nè un'area attrezzata, nè i buoni, nè i diplomi per i bambini, sto ancora aspettando. Spero che giovedì saremo in tanti, non solo i Rom, tanti extracomunitari sono messi male.>>

Il quarto intervento è di **Augustin Legrand** dell'associazione Les Enfants de Don Quichotte: <<E' folle che in Europa siamo messi così. In Francia la situazione è drammatica ma qui in Italia è catastrofica! Les Enfants siamo un'associazione nè di destra nè di sinistra, siamo pragmatici, cerchiamo di vedere quello che gli altri non vedono. Grazie alle camminate possiamo conoscere situazioni che altrimenti non avremmo incontrato. Ora tocca ai giornalisti trasmettere, alcune volte ci si protegge per non vedere. Sono pregiudizi che ci portiamo da generazioni, loro hanno un'attitudine degna, noi anche dobbiamo dialogare in maniera degna. È una situazione che va gestita a livello globale, se i giornalisti tramettono bene queste parole è evidente che andremo a vincere. Per la stampa non fa notizia che ci siano gli zingari sotto i ponti, come vivano ecc. grazie a Stalker ci si può incontrare giovedì per conoscere la situazione. Venerdì Veltroni farà un giro sul Tevere in bicicletta. È chiaro che è una mossa forte, il problema è che una notte sul Tevere fra due settimane ce la saremo dimenticata e i Rom staranno ancora nella merda. Ma se restiamo vinceremo, daremo la possibilità alla gente di dire basta. Non si dovrà frammentare il quadro delle popolazioni. Quanti sono? Non possiamo stimarlo. Non c'è una tavola rotonda, questa possibilità di incontrarsi non può che venire dai cittadini perchè non hanno niente da guadagnare e niente da perdere. LEDQ hanno ottenuto la possibilità di testimoniare per persone che di solito non parlano. I francesi erano scioccati, hanno iniziato a chiedersi in che società vivevano. Gli zingari lavorano 20 ore per fare un lavoro di merda, è scioccante anche per Berlusconi! C'è un momento in cui saranno comunque obbligati ad agire. È stata scritta una carta firmata da tutti i capi politici tranne Le Pen in cui si spiega che regolare un problema così è possibile. Bisogna affrontarla la miseria, non si può soltanto guardarla. Nella carta abbiamo ottenuto 120.000.000 € per le associazioni, ed abbiamo ottenuto anche un'altra cosa importante è cioè che non si può mettere sulla strada senza trovare una soluzione alternativa. Possiamo stabilizzare queste persone e lavorarci. La soluzione deve essere molto complessa. Nel 2008 entrerà in vigore una legge alla casa impunita: gli immigrati senza casa portano far fronte comune di fronte allo Stato. Nel 2012 il diritto sarà esteso a tutti i francesi. Bisogna aumentare il diritto agli alloggi sociali. Tutto questo è nato dalla mia rivolta individuale come cittadino e grazie ad un blog la cosa si è estesa. Ora ci sono 15 città con accampamenti di LEDQ. In Francia, in Germania, in Québec.>>

L'ultimo intervento è stato di **Luciana** dell'associazione Riva Sinistra: <<In Italia siamo in un'emergenza democratica, ci sono campagne mediatiche violentissime. Anche su Repubblica hanno iniziato a pubblicare articoli, tipo quello di Poverini che dice "Aiuto, sono di sinistra e sto diventando razzista!" Noi abbiamo organizzato un sit-in di protesta. Il Partito Democratico vuole riunire tutti. Veltroni da un lato stanziava 15000 € per l'emergenza sociale dall'altra firma il patto per la sicurezza. È una politica di buonismo e solidarismo da quattro soldi. Anche a Torino e a Bologna si sta portando avanti una politica simile, una sorta di "cofferatizzazione". Quello che manca veramente è la coscienza dei diritti per tutti. Il nostro problema rispetto alla Francia è di posizione culturale. Il nazionalismo francese è molto democratico, vedi De Gaulle ecc. in Italia abbiamo il problema della deriva securitaria per dover recuperare voti a destra. Anche la sicurezza o è di tutti o non è! La città di Veltroni è una città che guarda dall'alto e non dal basso. È assurdo per esempio che l'accoglienza agli immigrati sia subordinata al permesso di soggiorno!>>